

13 ottobre 2013 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 10: Servitù militari, tavolo da Letta**

CONVOCAZIONE MERCOLEDÌ A ROMA REGIONE E PARCO ALTA MURGIA

Servitù militari tavolo da Letta

● Rischiava di radicalizzarsi come uno scontro tra miltaristi e pacifisti. La vicenda delle esercitazioni militari nelle aree protette e in particolare nel perimetro dei parchi nazionali sembra invece approdare adesso su lidi dove alberga il confronto. Il terreno sul quale le parti si vedranno e discuteranno è in effetti di alto livello. Aderendo a una richiesta avanzata, un paio di settimane fa con una lettera al premier **Enrico Letta**, dal presidente della giunta regionale pugliese, **Nichi Vendola**, sarà direttamente la presidenza del Consiglio dei ministri a farsene carico.

L'appuntamento è tra i ministeri della Difesa, dell'Ambiente e dei Beni culturali con i presidenti della Regione e dell'ente parco nazionale dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico**. Mercoledì saranno tutti seduti intorno a un tavolo, a palazzo Chigi, dopo mesi di dichiarazioni e appelli inascoltati.

Tutto prende le mosse dalle esercitazioni a fuoco che i militari hanno tenuto nell'area del parco nazionale dell'Alta Murgia (67 mila ettari divisi fra 13 Comuni delle province di Bari e Brindisi) nella primavera scorsa. Inevitabili sbarramenti stradali, divieti d'accesso per motivi di sicurezza, successivo inquinamento legato agli armamenti e ai mezzi pesanti utilizzati. Tutto in contraddizione con la nuova veste di attrattore turistico che l'ente parco ha deciso di cucire addosso a un territorio dai grandi panorami, dagli irripetibili sistemi naturali, dalle inespresse risorse storico-architettoniche, dalle innegabili caratteristiche rurali e di ospitalità, dagli irresistibili sapori della filiera enogastronomica.

Il fatto è che i rapporti tra militari e parco sono disciplinati da un protocollo tuttora vigente. Ai territori sono riconosciuti dallo Stato ristori economici a fronte dei disagi e dei danni inevitabilmente provocati dai cingolati e dagli spari. Tutto nella regola, dunque. Il presidente del parco, Veronico, ha voluto chiarire subito: «La presenza dei militari è un vantaggio per tutti. I soldati hanno svolto attività meritorie a beneficio della comunità, collaborando ad esempio, alle opere di spegnimento degli incendi, accanto alla Protezione civile. E allora perché non ripensare al loro ruolo in questi territori, evitando attività che sono in palese contrasto con la missione dei parchi che è la tutela degli ecosistemi?» Da questa base di discussione il presidente del parco intende ripartire mercoledì, a Roma.

Vendola, nella sua lettera, aveva scritto a Letta che l'Alta Murgia «custodisce autentici tesori naturalistici, archeologici, architettonici e vive, da anni, il lacerante e irrisolto problema della convivenza con le servitù militari e i poligoni di addestramento delle Forze armate che mettono a rischio gli equilibri ecologici e compromettono la sua identità culturale». Veronico ha ringraziato lui «per la sensibilità e per l'impegno attivo in questa vicenda e tutti gli interlocutori per aver accolto la richiesta di dialogo, da noi più volte invocato e praticato come via maestra per la risoluzione di un'evidente contraddizione che si trascina da troppo tempo». Il mese scorso le esercitazioni si sono svolte comunque. Ora il tavolo del confronto potrebbe cambiare le cose.

fg. arm.]



ALTA MURGIA Il presidente
del parco, Cesare Veronico